

CCXC SEDUTA

LUNEDI 26 FEBBRAIO 1962

Presidenza del Presidente STAGNO d'ALCONTRES
indi
del Vice Presidente SEMINARA
indi
del Vice Presidente COLAJANNI

INDICE

Pag.

Disegni di legge (Annuncio di presentazione e comunicazione di invio alle Commissioni legislative)	471
Interpellanza e mozione (Per la discussione abbinate) :	
D'ANTONI, Assessore alle finanze; al demanio PRESIDENTE	489
Interrogazioni (Annuncio	472
Interrogazioni e interpellanze (Svolgimento) :	
PRESIDENTE	475, 477, 478, 479, 481, 482, 483
	484, 486, 489, 490, 491, 492, 493, 494
FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana	476, 479, 480, 481, 482
CORTESE	477, 480, 484
MANGIONE, Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana	478, 483
CRESCIMANNO	478
RENDI *	478, 479, 481, 489, 494
MARRARO	482, 483
PANCAMO *	484, 485, 489, 490, 492
D'ANTONI, Assessore alle finanze; al demanio	484, 486
NICASTRO *	487, 488, 490
MARTINEZ, Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato	488, 490
D'ANGELO, Presidente della Regione	490, 491, 492, 493
PRESTIPINO GIARRITTA	491, 492
ROMANO BATTAGLIA	493
CAROLLO, Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale; all'igiene ed alla sanità	494
Sull'ordine dei lavori :	
ROMANO BATTAGLIA	472, 473, 474
PRESIDENTE	472, 473, 474, 475
CORTESE	473, 474
D'ANGELO *, Presidente della Regione	473
MILAZZO	474, 475

La seduta è aperta alle ore 17,25.

PRESTIPINO GIARRITTA, segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Annuncio di presentazione di disegni di legge e comunicazione di invio alle Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati ed inviati, in data 26 febbraio, alle Commissioni legislative a fianco di ciascuno indicate, i seguenti disegni di legge:

- « Norme integrative alla legge regionale 13 aprile 1959, numero 15 » (579) d'iniziativa degli onorevoli Tuccari, D'Agata, Corrao, Colajanni, Franchina, Di Benedetto, De Grazia, Milazzo e Signorino, alla Commissione legislativa: « Affari interni ed ordinamento amministrativo »;
- « Istituzione di un posto di assistente ordinario alla Cattedra di clinica delle malattie nervose e mentali nella facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Palermo » (580), d'iniziativa degli onorevoli Cimino, Genovese, Cangialosi, Ojeni, Celi, Crescimanno, Buttafuoco, Muratore, Russo Giuseppe, Caltabiano, Rubino Giuseppe, Signorino e Pivetti, alla Commissione legislativa: « Pubblica istruzione ».

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

PRESTIPINO GIARRITTA, segretario ff.:

« All'Assesore ai lavori pubblici; all'edilizia popolare e sovvenzionata, per conoscere quali ragioni abbiano impedito l'attuazione del prolungamento di via Roma della città di Palermo, con il quale si realizzerebbe l'atteso congiungimento di due tronchi stradali e verrebbe a snellirsi il traffico del centro urbano, reso ormai insostenibile, causa il rilevante numero degli automezzi.

L'interrogante rappresenta che:

a) i lavori per l'attuazione di cui sopra risultano regolarmente finanziati con legge regionale approvata il 6 dicembre 1959 ed i relativi lavori iniziati nel novembre del 1960;

b) appare assai strano, che con l'avvenuto finanziamento, l'inizio dei lavori, abbattimento degli stabili che ne impedivano il prolungamento, i lavori siano stati sospesi e sullo sfondo della via Roma sia sorto un muro di cinta antiestetico che farebbe intravedere, e questa interpretazione è stata data dalla stampa e dal pubblico, che si è inteso porre fine ad un problema che per il suo prevalente interesse civico, non avrebbe dovuto consentire soste di sorta alcuna, ma urgente definizione.» (754) (*L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza*)

CRESCIMANNO.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore all'amministrazione civile; alla solidarietà sociale, per conoscere le ragioni per le quali hanno disposto l'arbitraria cancellazione dalle liste elettorali per il Consiglio provinciale di Messina dei consiglieri comunali di Milazzo, Faranda, Di Bella e Olivo.

Detti consiglieri sono stati dichiarati ineleggibili con sentenza che non è ancora passata in giudicato ed hanno pertanto il diritto al voto come è del resto comprovato dal caso del consigliere comunale democristiano professore Fortunato Lombardi di Messina, il quale, dichiarato ineleggibile con sentenza che non è ancora passata in giudicato, è stato iscritto

nelle liste elettorali e ha esercitato il diritto - dovere del voto.

L'interrogante chiede di conoscere se, a causa della mancata esplicazione della volontà di ben 1200 cittadini elettori di Milazzo che non hanno ottenuto di essere rappresentati nel Consiglio provinciale di Messina non debba dichiararsi la evidente violazione della lettera e dello spirito della legge e la conseguente nullità delle operazioni elettorali.» (755) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

MARULLO.

PRESIDENTE. Comunico che delle interrogazioni testè annunciate quella con risposta orale sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno, quella con risposta scritta è già stata inviata al Governo.

Sull'ordine dei lavori.

ROMANO BATTAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO BATTAGLIA. Onorevole Presidente, chiedo alla Signoria vostra l'inversione dell'ordine del giorno per passare a trattare la lettera E): Discussione di disegni di legge. Chiedo, altresì, la verifica del numero legale dei deputati presenti in Aula.

PRESIDENTE. Onorevole Romano Battaglia, intanto la sua richiesta di verifica del numero legale, a termini di regolamento, deve essere appoggiata da altri quattro deputati; e, poichè essa è appoggiata soltanto dagli onorevoli Milazzo e Pivetti, la Presidenza è spiacente di non poterla accogliere.

ROMANO BATTAGLIA. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO BATTAGLIA. La mia richiesta di verifica del numero legale è stata determinata dal fatto che, se si dovesse passare alla lettera B) dell'ordine del giorno, non si potrebbe procedere, alla votazione per scruti-

nio segreto dei disegni di legge in essa indicati, essendo presenti in Aula soltanto una diecina di deputati; per cui resteremmo qui a perdere del tempo inutilmente.

PRESIDENTE. Onorevole Romano Battaglia, mi accingevo proprio a interpellare l'Assemblea sulla opportunità di accantonare la trattazione degli argomenti posti alla lettera B) dell'ordine del giorno e procedere oltre, in attesa che si raggiunga in Aula il prescritto numero legale.

CORTESE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Onorevole Presidente, io proponrei di iniziare la votazione dei disegni di legge posti alla lettera B) dell'ordine del giorno, lasciando aperte le urne nell'attesa che si raggiunga il numero legale. I miei colleghi del Gruppo comunista, infatti, saranno in Aula fra un quarto d'ora o fra mezz'ora al massimo.

Per altro, debbo farle osservare che, ove si volesse procedere allo svolgimento dell'interpellanza numero 300 posta alla lettera C) dell'ordine del giorno, sono assenti dall'Aula sia i colleghi presentatori che l'Assessore Mangione cui l'interpellanza è diretta.

ROMANO BATTAGLIA. Onorevole Presidente, io insisto sulla richiesta, di inversione dell'ordine del giorno, fatta poc'anzi, per passare alla discussione dei disegni di legge che sono posti alla lettera E).

CORTESE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Onorevole Presidente, il Gruppo parlamentare comunista è contrario alla richiesta di inversione dell'ordine del giorno avanzata dall'onorevole Romano Battaglia. Ciò perchè nella riunione dei capi-gruppo, recentemente avvenuta, è stato stabilito di non procedere alla votazione di nuovi disegni di legge se prima la Commissione per la finanza non abbia esaminato, con l'intervento del Pre-

sidente della Regione, la possibilità concreta della loro copertura finanziaria, in rapporto alle rimanenti disponibilità del corrente esercizio.

Pertanto chiedo, a nome del Gruppo comunista, che si passi alla trattazione delle interrogazioni, interpellanze e mozioni poste alla lettera D) dell'ordine del giorno.

D'ANGELO, Presidente della Regione. Chiedo di Parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANGELO, Presidente della Regione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intendo associarmi alle dichiarazioni dell'onorevole Cortese per le ragioni che ho già esposto in una recente riunione dei capi-gruppo e che sono lieto di poter ripetere stasera in Assemblea. La situazione finanziaria della Regione va assumendo aspetti di estrema gravità, per cui ho ritenuto di dovere informare in via riservata lei ed i capi-gruppo parlamentari che entro la giornata di domani sarà presentata una relazione alla Commissione per la finanza, perchè questa, insieme al Governo, possa valutare la situazione finanziaria della Regione e trarre le conclusioni circa le possibilità ulteriori che rimangono in questo scorso di esercizio per il finanziamento di nuove leggi, onde evitare conseguenze spiacevoli alla nostra attività legislativa: impugnative ed altre cose del genere. Il Governo, peraltro, se non sarà fatta chiara luce su questo punto, si vedrà costretto a dichiarare in Aula di non potere provvedere alle necessarie coperture finanziarie delle leggi che si andranno a votare; e non per capriccio, ma per ragioni obiettive. Pertanto condivido le considerazioni fatte dall'onorevole Cortese che, come dicevo poc'anzi, rispecchiano, oltre tutto, una decisione già adottata in sede di riunione dei capi-gruppo.

PRESIDENTE. Il Governo è quindi contrario all'inversione dell'ordine del giorno proposta dall'onorevole Romano Battaglia?

D'ANGELO, Presidente della Regione. Sì, onorevole Presidente.

MILAZZO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, siamo in fase di dichiarazione di voto; potrò darle la parola sull'ordine dei lavori dopo la votazione. Pongo ai voti la richiesta di inversione dell'ordine del giorno avanzata dall'onorevole Romano Battaglia.

Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*Non è approvata*)

CORTESE. Poichè l'onorevole Mangione è presente in Aula si potrebbe passare allo svolgimento dell'interpellanza numero 300 posta alla lettera C) dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'onorevole Mangione è pronto a rispondere all'interpellanza?

MANGIONE, Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana. Sì.

PRESIDENTE. Però mancano gli interpellanti.

CORTESE. Bombonati è in Assemblea.

PRESIDENTE. Io in Aula non lo vedo e non posso sapere se c'è o meno.

Intanto, restando ferma la richiesta di inversione dell'ordine del giorno, avanzata dall'onorevole Cortese, ha facoltà di parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Milazzo.

MILAZZO. Onorevole Presidente, esclusa dal mio intervento qualsiasi intenzione di venir meno al rispetto verso quanto la Presidenza compie lodevolmente in questa Assemblea; ma colgo l'occasione dagli avvenimenti. Stasera si nota in Aula l'assenza di molti deputati, assenza che ci riporta ad una istanza, già altre volte avanzata, perchè l'Assemblea non venga convocata nei giorni di lunedì. Infatti, già in precedenza alcuni colleghi hanno dichiarato e dimostrato l'impossibilità di raggiungere tempestivamente Palermo nella stessa giornata dalla lontana Siracusa o da altre zone della Sicilia. Questo desideravo far presente come prima cosa.

In secondo luogo, dalla discussione che si è svolta stasera in Assemblea, debbo cogliere la

occasione per pregare la Presidenza di evitare che si ripeta continuamente la richiesta di inversione dell'ordine del giorno, il quale, una volta compilato, stampato e reso noto ai deputati, deve essere rigorosamente rispettato, sia per una maggiore serietà dei nostri lavori sia per evitare che si perda del tempo con tutte le richieste di prelievo che vengono avanzate troppo spesso dai colleghi.

Io ho sempre evitato di intervenire in proposito volendo rimanere fedele ad una osservazione, fatta molto tempo addietro, secondo la quale la discussione circa l'inversione dell'ordine del giorno e la precedenza da dare ai vari disegni di legge fosse veramente oziosa, per non dire pietosa, in quanto fa perdere più tempo di quello riservato alla discussione degli stessi disegni di legge; ed allora facevo altresì presente come il metodo usato nella richiesta di procedura d'urgenza per l'esame di un disegno di legge finisse col diventare discussione vera e propria dello stesso disegno di legge, mentre bisogna rispettare la graduatoria rappresentata dall'ordine del giorno che è anche gerarchia di precedenza.

Il rispetto dell'ordine del giorno, oltre a rendere più ordinato e sereno lo svolgimento dei nostri lavori assembleari, ci consente, anche se qualcuno di noi non è presente in Aula, di seguire sempre tale svolgimento. Ciò premesso, vorrei sottomettere alla Signoria Vostra l'opportunità di procedere nei nostri lavori passando alla discussione dell'interpellanza posta alla lettera C) dell'ordine del giorno; e, se i presentatori fossero assenti, considerarla ritirata, proseguendo con la lettera D). Si darebbe così un corso rigoroso allo svolgimento dei nostri lavori, anche per quel senso di osservanza doverosa dell'ordine del giorno disposto dal Presidente.

PRESIDENTE. Vorrei dare qualche chiarimento. Anzitutto la seduta nei giorni di lunedì è prevista dal nostro regolamento che all'articolo 149 recita così: « almeno una delle sedute del lunedì di ogni settimana è destinata allo svolgimento delle interrogazioni, delle interpellanze e alla discussione delle mozioni ».

In secondo luogo debbo precisare che l'ordine del giorno viene sempre rispettato, indipendentemente dal fatto che se ne chieda l'inversione. Infatti i deputati sono a cono-

scenza dell'intero ordine del giorno, o perlomeno si presuppone che lo siano, fin da quando esso viene letto dal Presidente alla fine della seduta precedente; senza dire che esso viene poi stampato e distribuito.

Ma nel regolamento è anche previsto che un deputato possa chiedere l'inversione dello ordine del giorno, e la Presidenza deve porre in votazione tale richiesta. Ciò indipendentemente dalle intese che possano intercorrere tra i presidenti dei gruppi parlamentari. In una recente riunione dei capi-gruppo, avvenuta nel mio ufficio — e il suo Gruppo era autorevolmente rappresentato dall'onorevole Romano Battaglia — sono stati scelti alcuni disegni di legge di notevole importanza che avrebbero dovuto essere posti all'ordine del giorno se e in quanto le commissioni competenti li avessero già esaminati; non solo, ma è stato deciso anche di tenere, come ha detto l'onorevole Presidente della Regione, una seconda riunione — la quale sarà tenuta mercoledì mattina — presso la Commissione per la finanza, per esaminare la possibilità di finanziamento, nel corrente esercizio, dei disegni di legge che sono stati oggetto dell'attenzione dei presidenti dei gruppi. Ma, ciò nonostante, debbo dire che, se un deputato chiede che venga trattato con precedenza un determinato argomento, la Presidenza non può fare a meno di porre tale richiesta in votazione, anche se le numerose richieste avanzate in proposito servono soltanto a far perdere del tempo.

Farò, comunque, tesoro del suggerimento dell'onorevole Milazzo riservandomi di proporre in una prossima riunione di capi-gruppo che si evitino, per quanto possibile, le richieste di prelievo dall'ordine del giorno. Ciò si è ottenuto, per altro, in precedenti sessioni, rispettando gli accordi intervenuti tra i presidenti dei gruppi ed il Governo.

MILAZZO. Chiedo di parlare per un chiarimento del mio pensiero.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Onorevole Presidente, la richiesta che io ho avanzato poc'anzi alla sua cortesia, mirava soprattutto a sottolineare la esigenza di una preventiva intesa tra i capi-gruppo, onde evitare gli spettacoli delle con-

tinue richieste di prelievi, abbondantemente verificatisi in questa legislatura, e rispettare maggiormente l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la richiesta, avanzata dall'onorevole Cortese, per procedere allo svolgimento delle interrogazioni, interpellanze e mozioni poste alla lettera D) dell'ordine del giorno.

Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvata)

Svolgimento di interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Si passa pertanto allo svolgimento delle interrogazioni e interpellanze alla lettera D) dell'ordine del giorno.

Si inizia con lo svolgimento dell'interrogazione numero 672, dell'onorevole Pettini, rivolta all'Assessore alle finanze ed al demanio e all'Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport, ai trasporti ed alle comunicazioni, all'oggetto: « Immobilizzazione da parte dello I.R.F.I.S. della somma di lire tre miliardi ». Poichè l'onorevole Pettini è assente, la interrogazione numero 672 si considera ritirata.

Si passa allo svolgimento dell'interrogazione numero 612 dell'onorevole Nigro, rivolta al Presidente della Regione, all'Assessore all'industria, al commercio, alla pesca, alle attività marinare, alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana, all'oggetto: « Grave situazione dei bieticoltori siciliani ». Poichè il presentatore è assente, la interrogazione numero 612 si considera ritirata.

Si passa allo svolgimento dell'interrogazione numero 649 degli onorevoli Messana e Cortese. Trattando essa argomento analogo a quello che forma oggetto dell'interrogazione numero 654 dell'onorevole Iacono, se non sorgono osservazioni, lo svolgimento delle due interrogazioni viene abbinato.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

PRESTIPINO GIARRITTA, segretario ff.:

« Al Presidente della Regione, all'Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana, per conoscere quali misure siano state adottate onde impedire al Ministero del commercio con

l'estero e al Ministero dell'agricoltura di concedere l'autorizzazione per l'importazione dalla Tunisia di cinquantamila ettolitri di vino in fusti e di cinquemila ettolitri di vino in bottiglia, proprio nel momento in cui più grave si fa la crisi del settore vitivinicolo. » (649)

MESSANA - CORTESE.

« All'Assessore all'agricoltura, alla bonifica, alle foreste; ai rimboschimenti ed all'economia montana, per sapere:

a) se è a conoscenza della viva preoccupazione che ha destato presso i viticoltori siciliani la decisione del Governo di Roma di autorizzare l'importazione dalla Tunisia di 50 mila ettolitri di vino in fusti e di altri 5mila in bottiglia;

b) se non intenda intervenire presso i Ministeri del commercio estero e dell'agricoltura per sollecitarli a revocare immediatamente l'autorizzazione. » (654)

JACONO.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'agricoltura per rispondere alle interrogazioni testè lette.

FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. Onorevole Presidente, con le interrogazioni numero 649 e 654 si chiede quali misure il Governo della Regione intenda adottare per impedire ai Ministeri del commercio con l'estero e dell'agricoltura la concessione di autorizzazioni ad importare dalla Tunisia 50mila ettolitri di vino in fusti e 5mila ettolitri di vino in bottiglia. Al riguardo il Ministero del commercio con l'estero, con sua nota, ha chiarito che in Tunisia la viticoltura è esercitata in massima parte da coloni francesi e italiani. Gli agricoltori italiani contribuiscono alla produzione in massima parte. Infatti, dell'intera produzione annua, che si aggira attorno al milione e mezzo di ettolitri, circa un terzo, cioè 500mila, è frutto del lavoro italiano. La Francia, sebbene sia come l'Italia, paese produttore di vini, nel quadro della sua politica di aiuti ai propri coloni residenti in Tunisia concede annualmente, dal 1959, l'importazione di un forte contingente di vino tunisino, che quest'anno è

stato fissato in un milione e 200mila ettolitri. Le autorità tunisine hanno fino ad oggi consentito anche ai nostri viticoltori l'esportazione in Francia della loro produzione, accordando loro lo stesso trattamento fatto agli agricoltori francesi. Tuttavia le suddette autorità hanno fatto presente l'opportunità che il Governo italiano, come quello francese, provveda alla determinazione di un adeguato contingente di importazione di vino tunisino, in modo da facilitare ai viticoltori italiani ivi residenti il collocamento della loro produzione. E' da notare che la collettività italiana in Tunisia consta di 47mila unità e costituisce la maggiore comunità italiana in Africa. Inoltre il processo di decolonizzazione, adottato dalle autorità tunisine mira alla confisca di tutti i terreni, appartenenti ad europei, che vengano lasciati inculti. Le competenti autorità italiane, in considerazione della particolare difficile situazione esistente nel settore vinicolo del nostro Paese, si sono sempre, in precedenza, rifiutate di accogliere le richieste tunisine. Solo lo scorso anno, dopo reiterate insistenze da parte tunisina e di intesa tra le varie amministrazioni interessate, venne concesso un contingente di 50mila ettolitri di vino tunisino da introdursi nei punti franchi di Venezia e Trieste per la lavorazione e successiva riesportazione. Il suddetto contingente, tuttavia, non è stato utilizzato sempre a causa dell'elevato prezzo del vino tunisino. Nel corso della riunione, avvenuta a Tunisi, della Commissione mista, prevista dall'accordo commerciale italo-tunisino la delegazione tunisina chiese come *conditio sine qua non* per la firma del processo verbale l'esplicita assicurazione che da parte italiana sarebbe stato concesso per il 1961 un sostanziale contingente di vino in fusti da importarsi in Italia. La delegazione italiana, pur non concedendo alcun contingente, ha dovuto dare assicurazione che la questione sarebbe stata presa in esame dalle autorità italiane.

Pertanto, al fine di non pregiudicare lo sviluppo in corso dei nostri scambi commerciali con la Tunisia, di intesa con le altre amministrazioni interessate è stato concordato di venire incontro alle richieste del Governo tunisino aprendo un contingente di importazione di 50mila ettolitri di vino in fusti e 5mila ettolitri in bottiglia. L'apertura del suddetto contingente deve, peraltro, considerarsi puramente simbolica solo che si consideri che, ri-

sultando nel '60 la produzione italiana di vino pari a 55milioni 318mila ettolitri, i 55mila ettolitri concessi in importazione dalla Tunisia rappresentano lo 0,1 per cento della produzione stessa e solo il 3,5 per cento della esportazione italiana di vini che nel 1960 è aumentata ad 1milione 589mila 704 ettolitri. Si fa presente, inoltre, che il suddetto contingente si era reso indispensabile per il Governo tunisino al fine di giustificare la estensione ai coloni italiani dell'utilizzo del contingente di vino concesso dalla Francia per aiutare i propri coloni. La concessione di cui trattasi si è resa, infine, necessaria al fine di indurre le competenti autorità tunisine, nel corso delle recenti negoziazioni per il rinnovo dell'accordo commerciale, a dare il proprio assenso ai negoziati con l'Italia per regolare taluni importanti problemi esistenti fra i due Paesi e concludere a tal fine i seguenti accordi: un accordo di stabilimento, un accordo per il trasferimento dei redditi di lavoro dei nostri connazionali in Tunisia, un accordo per il trasferimento dei capitali dei connazionali rimpatriati, un accordo per regolare la nota questione della pesca nel Canale di Sicilia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cortese per dichiarare se è soddisfatto o meno della risposta.

CORTESE. Onorevole Presidente, l'onorevole Assessore ci ha risposto trattando una materia che è di competenza statale oltre che regionale; e la sua risposta non fa che confermare la nostra preoccupazione per la immissoine nel mercato siciliano del vino tunisino che arreca grave danno alla nostra economia vitivinicola. Lei ricorderà, onorevole Assessore, che la semplice notizia riguardante il contingente dei limoni richiesto da alcuni paesi ha influito sul prezzo di tale prodotto; per cui basterà la conferma di un accordo di questo tipo per far diminuire di molti punti anche il vino in Sicilia. Ma il problema è un altro: noi riteniamo che non si possa avere comprensione per un mercato come quello tunisino, in quanto il nostro mercato siciliano è veramente in crisi, ed in crisi preoccupante. E d'altro canto, quale è il risultato della nostra solidarietà verso i coloni italiani residenti in Tunisia (poi non so quanti vi restano ancora e quanti ne siano stati cacciati via)? Che noi, oltre ad importare il vino tunisino, subiamo anche

le pallottole sparate contro i nostri pescatori nel Canale di Sicilia. Pertanto, non posso dichiararmi soddisfatto, onorevole Assessore, della sua risposta in ordine alla mancata azione svolta dal Governo regionale a difesa dell'economia vitivinicola siciliana. L'importazione del vino tunisino, infatti, essendo i nostri vini quantitativamente notevoli come produzione, ma tipicamente poco selezionati, ci viene a chiudere quei pochi mercati, come ad esempio quello di Venezia, ove noi collociamo in gran quantità il cosiddetto vino da taglio, causando un grave danno all'economia delle nostre zone vitivinicole.

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento dell'interrogazione numero 650 dell'onorevole D'Agata, rivolta all'Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana, all'oggetto: « Sospensione dell'assegnazione dei terreni della ditta Catalano Antonietta in Majorana ».

Poichè l'onorevole D'Agata è assente, l'interrogazione numero 650 si considera ritirata.

Si passa allo svolgimento dell'interrogazione numero 661 degli onorevoli Marraro, Rindone ed Ovazza, rivolta al Presidente della Regione ed all'Assessore all'agricoltura e alla bonifica, alle foreste; ai rimboschimenti ed all'economia montana, all'oggetto: « Siciliana Zuccheri » di Motta S. Anastasia ».

Poichè i presentatori sono assenti, l'interrogazione numero 661 si considera ritirata.

Si passa allo svolgimento dell'interrogazione numero 662 degli onorevoli Marraro e Rindone, rivolta all'Assessore all'agricoltura e alla bonifica, alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana, all'oggetto: « Metodi di direzione del dottor La Micela funzionario dell'E.R.A.S. di Catania ».

Poichè i presentatori sono assenti, l'interrogazione numero 662 si considera ritirata.

Si passa allo svolgimento dell'interrogazione numero 667 dell'onorevole Crescimanno, rivolta all'Assessore all'agricoltura e alla bonifica, alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana, all'oggetto: « Provvedimenti per gli allevatori cooperati di Castelbuono ».

MANGIONE, Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANGIONE, Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana. Onorevole Presidente, proporrei di rinviare anche a domani lo svolgimento dell'interrogazione numero 667, non avendo con me gli elementi della risposta.

CRESCIMANNO. Possiamo rinviarla alla settimana prossima.

PRESIDENTE. Se non sorgono osservazioni, lo svolgimento dell'interrogazione numero 667 è rinviato al prossimo lunedì. Resta così stabilito.

Si passa all'interrogazione numero 669 degli onorevoli Rindone, Tuccari ed altri, rivolta al Presidente della Regione e all'Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana, all'oggetto: « Rastrellamento operato dalla polizia in territorio di Randazzo ».

MANGIONE, Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANGIONE, Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana. Onorevole Presidente, proporrei il rinvio anche dello svolgimento di questa interrogazione per la stessa ragione espressa poco anzi.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, lo svolgimento dell'interrogazione numero 669 viene rinviato anche esso al prossimo lunedì. Resta così stabilito.

Si passa allo svolgimento dell'interrogazione numero 673 dell'onorevole Grammatico, rivolta all'Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana, all'oggetto: « Appalto dei lavori per la cantina sociale di Calatafimi.

Poichè il presentatore è assente, l'interrogazione numero 673 si considera ritirata.

Si passa allo svolgimento dell'interrogazione numero 674, pure dell'onorevole Grammatico, rivolta all'Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed al-

la economia montana, all'oggetto: « Provvidenze in favore della pastorizia nei comuni montani ».

Data l'assenza del presentatore, si considera anch'essa ritirata.

ROMANO BATTAGLIA. Stiamo facendo un cimitero di interrogazioni.

PRESIDENTE. Almeno sfolliamo l'ordine del giorno.

Si passa all'interrogazione numero 682 dell'onorevole Celi, rivolta al Presidente della Regione e all'Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana, all'oggetto: « Soccorso al bestiame di Floresta bloccato dalla neve ».

Poichè l'onorevole Celi è assente, l'interrogazione numero 682 si considera ritirata.

Si passa allo svolgimento delle interpellanze, iniziando da quelle rivolte all'Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana.

Interpellanza numero 104 degli onorevoli Scaturro, Pancamo e Renda all'Assessore alla bonifica, alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana, « per sapere:

1) lo stato esatto degli studi e dei progetti relativi allo sbarramento sul fiume « Verdura » in territorio di Ribera;

2) se risulta a verità la notizia, secondo la quale, da parte del Genio civile di Agrigento, si frappongono ostacoli alla perizia studi, non solo e non sempre di natura tecnica;

3) se questa opera è compresa tra quelle programmate dal Governo da realizzarsi entro pochi anni, ed ove non lo fosse, quale azione intende svolgere il Governo, affinchè lo sbarramento sul fiume « Verdura », secolare aspirazione delle popolazioni del riberese, venga progettato e realizzato entro il più breve termine possibile. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Renda per illustrare l'interpellanza testè letta.

RENDÀ. Mi rrimetto al testo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, per rispondere all'interpellanza, l'onorevole Assessore all'agricoltura.

FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. Per la costruzione di un serbatoio alla stretta di Martusa sul fiume Verdura l'E.R.A.S., in base alla somma assegnata sui fondi in programma per l'irrigazione di cui alla legge 18 aprile 1958 numero 12, ha presentato apposita perizia concernente l'esecuzione dei necessari studi preliminari. Tale perizia, a seguito dei rilievi mossi in sede d'istruttoria da parte del Comitato tecnico provinciale per la bonifica integrale di Agrigento e dal Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle opere pubbliche, è stata rielaborata dall'E.R.A.S. e sottoposta ad un nuovo esame dei predetti organi tecnici. Dopo l'istruttoria di rito tale elaborato è ora pervenuto all'Assessorato accompagnato dal voto 44304, con il quale il Comitato tecnico amministrativo ha espresso parere favorevole di approvazione per l'importo di lire 12 milioni subordinatamente ad alcune rettifiche da apportarsi dall'E.R.A.S. per la convalida da parte dell'ufficio del genio civile di Agrigento.

RENDÀ. Dodici milioni o dodici miliardi?

FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. Dodici milioni: sono lavori preliminari di studio, già finanziati. Si dà assicurazione che, non appena detto elaborato debitamente perfezionato perverrà allo Assessorato, si darà corso alla emissione del decreto di approvazione.

Circa il finanziamento dei lavori di costruzione del serbatoio e della relativa canalizzazione, la cui esecuzione è ovviamente subordinata all'esito favorevole degli studi di cui sopra, si fa presente che nessuna somma in atto è prevista sia nei programmi regionali che in quelli della Cassa per il Mezzogiorno. Quindi il problema potrà essere preso in completa considerazione quando, sui futuri stanziamenti dell'articolo 38, dovremo predisporre i programmi ulteriori per lo sviluppo della irrigazione della nostra Regione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Renda per dichiarare se è soddisfatto o meno della risposta.

RENDÀ. Signor Presidente, l'interpellanza di cui all'oggetto, è stata presentata otto mesi

fa. Dopo tanto tempo l'Assessore ci risponde che sono in corso degli studi i quali ancora non sono finanziati. Quindi il mio stato d'animo, per dichiararmi se sono o meno soddisfatto, è questo: presentare un'altra interpellanza. L'Assessore mi risponderà da qui ad un anno e vedremo se nel frattempo tali studi saranno finanziati. Se non saranno finanziati, presenterò un'altra interpellanza ancora e lo Assessore, rispondendo sempre a distanza di un anno, ci darà una risposta su tale finanziamento.

PRESIDENTE. Alla prossima legislatura ne riparleremo.

RENDÀ. Alla prossima legislatura vedremo come andrà a finire questa questione. Al di fuori dallo scherzo, onorevole Assessore, c'è da rilevare che queste procedure lente e defatiganti sono incomprensibili alla pubblica opinione la quale attende semplicemente che ciò che si può fare sia fatto e subito.

FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. Fare una diga non è una cosa semplice.

RENDÀ. Io non sto parlando della diga; sto parlando, intanto, della lentezza con cui ci si muove. Credo che lei, onorevole Fasino, sia stato già altra volta protagonista insieme a me di una interpellanza circa la costruzione della galleria a Passo Fonduto e che allora non abbia raccolto o abbia fatto finta di non volere raccogliere una certa ironia che, a proposito dei tempi tecnici impiegati nella costruzione di questa diga, io avevo rilevato. Ora qui non vorrei mettere altrettanta ironia. Semmai, dovrei mettere della amarezza, perché veramente, procedendo di questo passo, niente di positivo potrà venire alla Sicilia. Dichiaro pertanto di non potermi dichiarare soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 147 degli onorevoli Ovazza e Cortese, « all'Assessore alla bonifica e alle foreste; ai rimboschimenti ed all'economia montana, in merito agli innumerevoli suoi decreti, recentemente pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, con i quali, confermando commissari e vice commissari

straordinari ai consorzi di bonifica (Gagliano Castelferrato-Troina, Altesina ed Alto Dittaino, Cuti-Ciolino-Monaco-San Nicola, Quattro Finaite-Girdo, Laghetto-Gorgo, Basso Belice e Carboi, Valli del Platani e del Tumarrano, Borgo Cascino, Acate) la cui gestione doveva cessare il 30 settembre, ha prorogato le stesse gestioni straordinarie a tempo indeterminato.

Gli interpellanti chiedono di conoscere:

1) i motivi per i quali, in massa, i detti commissari non hanno espletato il mandato nel termine loro assegnato;

2) se la proroga a tempo indeterminato non costituisca un incitamento a prolungare il più possibile la permanenza di detti commissari;

3) se ciò non sia in contrasto con l'esigenza di consentire ai consorzi di reggersi in amministrazioni ordinarie e non tradisca l'impegno, ripetutamente assunto dal governo, di indire, al più presto, le elezioni per mantenervi, invece, amministratori straordinari, amici e clienti politici;

4) se, infine, tali indiscriminate proroghe non debbano considerarsi, per il momento in cui vengono effettuate, speculazioni elettoraliistiche dell'onorevole Assessore e della maggioranza governativa. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cortese per illustrare l'interpellanza testè letta.

CORTESE. Mi rrimetto al testo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, per rispondere all'interpellanza, l'onorevole Assessore all'agricoltura.

FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. Signor Presidente, l'interpellanza presentata dagli onorevoli Ovazza e Cortese porta la data del 15 novembre 1960, quindi riguarda attività di governi diversi da quello presente. Comunque, alla data di insediamento del presente Governo, la situazione relativa all'amministrazione dei consorzi di bonifica è quella segnalata nell'interpellanza stessa. Non sono noti i motivi per cui venne nel passato preferito che si continuasse a fare amministrare i consorzi di bonifica da parte di amministratori straordinari. Posso assicurare tuttavia gli onorevoli interpellanti che, nel rinnovare alcune gestioni commissariali,

pongo termini chiari e assai limitati, perché siano indette le elezioni in ciascuno di questi consorzi amministrati straordinariamente e si proceda quindi alla regolarizzazione della situazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cortese per dichiarare se è soddisfatto o meno della risposta.

CORTESE. Onorevole Presidente, l'onorevole Assessore ci ha rassicurato che, nell'ottenerare a delle modifiche in ordine alla gestione commissariale dei consorzi di bonifica, ha usato termini imperativi che non lasciano adito ad equivoci.

Avremmo però voluto che l'Assessore, prendendo spunto da questa interpellanza, ci avesse dato anche qualche assicurazione in ordine alla inconcepibile situazione di gestioni commissariali ancora esistenti nei consorzi di bonifica e circa il riordino delle amministrazioni nei consorzi stessi. Noi riteniamo che siamo di fronte ad una situazione, onorevole Presidente della Regione, che comincia a diventare veramente strana: consorzi di bonifica, commissioni di controllo, enti provinciali del turismo, insomma tutto ciò che si chiama deterioramente sottogoverno — che ella non ha toccato, e ha fatto bene — per la maggior parte si trovano in mano a persone di orientamento certamente diverso da quello dell'attuale Governo, cioè a persone appartenenti alla destra politica.

Per cui bisognerà scegliere: o fare perdurare la contraddizione di questo Governo che si qualifica di centro-sinistra, consentendo la permanenza di tali persone a quei posti di sottogoverno, oppure procedere, almeno in quegli organismi ove ciò si rende possibile, alla normalizzazione dell'attività amministrativa, mediante le elezioni.

E, naturalmente mi sembra questa la strada migliore.

Circa il merito dell'interpellanza in questione, debbo sollecitare il Governo perché provveda al più presto al riordinamento dell'amministrazione dei consorzi di bonifica per normalizzare una situazione che, perdurando le gestioni commissariali, danneggia tutti consorziati. E purtroppo in Sicilia queste gestioni, che dovrebbero essere straordinarie, sono

diventate ordinarie. Pertanto, non posso dichiararmi soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 159 degli onorevoli Renda, Pancamo e Scaturro all'Assessore alla agricoltura « per sapere:

1) se è a conoscenza degli addebiti gravissimi, accertati a suo tempo, da funzionari dell'Assessorato all'agricoltura, nei riguardi del cavaliere Benedetto Griffó, quando era segretario del consorzio di bonifica del « Plataní e Tumarrano »;

2) per quali motivi, nonostante gli addebiti anzidetti, non si è proceduto in via amministrativa ed eventualmente, anche giudiziaria, contro il prefato Griffó, così come era stato proposto dal commissario del consorzio *pro tempore*;

3) se è a conoscenza che, sempre lo stesso Griffó, durante la gestione commissariale dell'ingegnere Tagliareni, posto davanti alle prove documentate delle sue gravi responsabilità, rassegnò le dimissioni dall'ufficio di segreterio e di dipendente del consorzio;

4) se ritiene che, con tutti questi precedenti, sia ammissibile che il Griffó ritorni alla direzione del consorzio con la sua carica di vice commissario;

5) se non giudica che, scoppiato lo scandalo dei precedenti, il Griffó, per ragioni di decenza e di difesa del prestigio dell'Amministrazione regionale, venga revocato dalla carica di vice commissario e riaperta l'inchiesta sulle sue responsabilità, adottando tutti i provvedimenti necessari. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Renda per illustrare l'interpellanza testè letta.

RENDÀ. Mi rимetto al testo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'agricoltura per rispondere alla interpellanza.

FASINO. Assessore all'agricoltura e alla bonifica, alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. Nella risposta alla precedente interpellanza è stato chiarito che all'atto dell'insediamento del presente Governo la maggior parte dei consorzi di bonifica era amministrata da commissari straordinari e da

vice commissari. Al consorzio del Tumarrano, con decreto del 25 marzo 1960 dell'Assessore del tempo, venne nominato commissario il dottor Carapezza; mentre con successivo provvedimento, venne nominato vice commissario il cavaliere Benedetto Griffó. Dal predetto decreto si ha modo di rilevare che i motivi per cui quest'ultimo venne nominato furono quelli di collaborare all'opera del commissario. Il predetto vice commissario era un *ex* dipendente, oggi in pensione, del consorzio. Agli atti dell'Assessorato risulta che l'ultima amministrazione ordinaria del consorzio, presieduta dal dottor Bona, aveva proceduto con delibera 12 del 18 febbraio 1956 a sospendere il Griffó senza specificarne i motivi. Il commissario, nominato a suo tempo, ebbe a presentare una relazione sulle manchevolezze che probabilmente avevano potuto indurre l'amministrazione ordinaria a sospendere il dipendente; purtuttavia appena insediato, l'attuale Governo, riesaminando anche alla luce della interpellanza presentata la situazione del consorzio, ha esonerato il predetto cavaliere Griffó dalle sue funzioni di vice commissario del consorzio.

CORTESE. Quando?

FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica, alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. Un paio di mesi fa, ma glielo posso far sapere con precisione.

Presidenza del Vice Presidente SEMINARA

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Renda per dichiarare se è soddisfatto o meno della risposta.

RENDÀ. Debbo dichiararmi soddisfatto per la comunicazione data secondo la quale il nominato Griffó è stato esonerato dalla carica di vice commissario, non senza rilevare tuttavia una nota di costume che riguarda i nostri uffici dell'Amministrazione centrale, ed in questo caso specifico quelli dell'Assessorato per l'agricoltura e la bonifica, nonché il modo di procedere che, alle volte, viene seguito per ragioni di politica clientelare. I precedenti del Griffó, *ex* impiegato del consorzio del Plataní e del Tumarrano, dovevano essere quanto

mai noti all'Assessorato per l'agricoltura, non solo perchè esisteva un carteggio in proposito ma anche perchè l'inchiesta nei riguardi di questo *ex* dipendente è stata eseguita da un funzionario dell'Assessorato per l'agricoltura, che era stato, tra l'altro, commissario del consorzio. Ora si può comprendere, secondo il costume che regola la vita politica nazionale e siciliana, che alla direzione di organi economici di cosiffatta importanza debbano essere poste persone di fiducia degli assessori; ma, che per lo meno, si scelgano, con una rigorosa selezione, persone ineccepibili in base ai loro precedenti morali; e non persone come quelle nominate alla direzione del consorzio del Platani e del Tumarrano che, per la loro semplice preposizione a tale organismo, hanno costituito motivo di scandalo per tutta l'opinione pubblica della zona. Quindi, mentre prendo atto con soddisfazione dell'esonero del dottor Griffi, debbo elevare una censura, per quanto riguarda il funzionamento della burocrazia dell'Assessorato per l'agricoltura, allo Assessore del tempo per avere egli proceduto alla nomina del Griffi senza tener presente tutto quello che doveva essere fatto presente; o, se egli l'ha fatto, non l'ha fatto...

FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. Per quanto riguarda la burocrazia debbo dirle che la bonifica appartiene ad altro settore.

RENDÀ. Onorevole Assessore, io non sto facendo nomi; io mi riferisco a questo ramo dell'Amministrazione regionale che si chiama dell'agricoltura. Che poi si tratti specificatamente del settore della bonifica, questo è un aspetto particolare il quale, ai fini della mia osservazione di carattere generale, non ha rilevanza.

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 222 degli onorevoli Ovazza, Rindone, Marraro e Cipolla all'Assessore all'agricoltura, alla bonifica, alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana « per conoscere le cause del ritardo nella attuazione della irrigazione della piana di Catania, per la quale sono stati investiti, direttamente ed indirettamente, ingentissimi mezzi finanziari pubblici. »

Gli interpellanti chiedono di conoscere se risultati all'Assessore che nelle opere di canalizzazione si sono riscontrati difetti di progettazione e di costruzione: a chi ne risalga la responsabilità; i provvedimenti adottati al riguardo e quelli che si intendano adottare.

Gli interpellanti richiamano l'attenzione dell'Assessore sulla rilevanza che la irrigazione della piana di Catania avrà sullo sviluppo economico, agricolo ed industriale, sul gravissimo danno che deriva dal ritardo nella sua attuazione; sui riflessi sociali che debbono attendersi dalla compiuta irrigazione per masse ingenti di lavoratori e di agricoltori.

Gli interpellanti chiedono, infine, quale impegno l'Assessore intenda assumere, indicando responsabilità, interventi, ostacoli e mezzi per risolvere compiutamente il problema che non può ulteriormente essere eluso o rinviato.»

Ha facoltà di parlare l'onorevole Marraro per illustrare l'interpellanza testè letta.

MARRARO. Mi rimetto al testo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'agricoltura e alla bonifica, per rispondere all'interpellanza.

FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. In risposta alla presente interpellanza mi corre l'obbligo di mettere subito in evidenza che si tratta di opere finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno a cui la legge demanda gli accertamenti di carattere tecnico sulla progettazione ed esecuzione dei lavori. Pur tuttavia è bene premettere, per la migliore tranquillità della pubblica opinione e degli onorevoli interpellanti, che il vasto programma di opere, predisposto per il conseguimento del fine di sottoporre ad irrigazione 30 mila ettari di terreno ricadenti nel comprensorio di bonifica della piana di Catania, non ha sostanzialmente subito remore o ritardi che abbiano variato la prevista data di ultimazione dei lavori. L'imponente complesso di opere da realizzare, che vanno dal serbatoio del Pozzillo, in territorio di Regalbuto, alle opere di derivazione sul fiume Simeto in località « Contrasto », nonchè alle canalizzazioni principali e secondarie di adduzione e distribuzione, è stato affrontato, infatti, con quella gradualità che i diversi tempi tecnici di esecuzione suggerivano e dando la

precedenza a quelle opere capillari che, in relazione al progressivo frazionamento della proprietà terriera, lasciavano prevedere il delimitarsi ed il rilevarsi di difficoltà di dettaglio esecutivo. La progettazione delle opere e la esecuzione delle medesime hanno incontrato indubbiamente notevoli e impreviste difficoltà, che facilmente possono essere confuse come errori di progettazioni o di esecuzioni. Basti pensare che lo sviluppo delle canalizzazioni principali è di circa 150 chilometri, mentre quello delle canalette di distribuzione supera i 1200 chilometri.

Nessuna sorpresa può destare il fatto che la natura dei terreni e l'esecuzione di gallerie di rilevante entità abbiano presentato all'atto esecutivo aspetti imprevisti ed imprevedibili che hanno dovuto essere superati dagli enti interessati con la dovuta cautela e con il rispetto per le necessarie norme di esecuzione e delle prescritte superiori approvazioni.

Va, infatti, dato atto che tali difficoltà, la cui elencazione di natura eminentemente tecnica esula dalla trattazione in sede politica, sono state superate con perfetta tempestività e che le relative perizie di varianti sono state tempestivamente predisposte in modo da ridurre al minimo il maggior tempo occorrente per la esecuzione dei lavori, tempo che, comunque, è stato contenuto nei termini massimi previsti dalla originaria formulazione del programma. Il serbatoio del Pozzillo è stato già sottoposto alle necessarie prove di invaso e la convenzione stipulata dall'E.S.E. con gli enti di bonifica e di riforma prevede, per la prossima stagione estiva, che una massa d'acqua di 50 milioni di mc. possa essere messa a disposizione dell'agricoltura. Si è in grado di assicurare che le attuali condizioni delle opere di canalizzazione e di distribuzione irrigua, predisposte dai consorzi e dall'E.R.A.S., garantiranno fin dalla stagione irrigua del 1962, un ingente quantitativo di acqua, oltre alla normale portata di fluenza del fiume Simeto, ad un comprensorio di circa 12 mila ettari, pressoché un terzo dell'intero comprensorio irriguo.

Si aggiunga, altresì, che sin dalla decorsa stagione irrigua del 1961, cioè con un anno di anticipo rispetto alle previsioni, l'irrigazione ha potuto essere effettuata soltanto in virtù delle opere costruite già in dicembre in quanto la nota siccità, che ha caratterizzato l'annata, non avrebbe reso possibile contenere la distribuzione irrigua, sia pure limitata a quel-

modesto comprensorio anticamente servito alla società per l'arginazione del fiume Simeto.

I rimanenti lavori occorrenti per il completamento delle opere sono già in corso di esecuzione, sicchè la graduale estensione della irrigazione sarà possibile man mano che il serbatoio a monte fornirà una maggior quantità di acqua all'irrigazione, come risulta dalla citata convenzione. Precisamente, saranno disponibili i suddetti 50 milioni di metri cubi sin dall'annata 1962; 75 milioni per il triennio 1963-65; 100 milioni per il triennio 1966-68 e successivamente, in concomitanza con la realizzazione delle trasformazioni agrarie, sino a raggiungere il completo fabbisogno per il comprensorio irriguo della Piana e dei consorzi del Lago e del Pantano di Lentini.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marraro per dichiarare se è soddisfatto o meno della risposta.

MARRARO. Mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 244 degli onorevoli La Porta ed altri, rivolta all'Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana, all'oggetto: « Assegnazione dei terreni della ditta Catalano Antonietta in Majorana ».

Poichè i presentatori sono assenti l'interpellanza numero 244 si considera ritirata.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 257 dell'onorevole La Terza, rivolta all'Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana, all'oggetto: « Tutela degli acquirenti dei terreni assegnati ai fini della piccola proprietà contadina ».

Poichè l'onorevole La Terza è assente, l'interpellanza numero 257 si considera ritirata.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 259 degli onorevoli Cortese e Macaluso, rivolta all'Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana, all'oggetto: « Imprese di rimboschimento operanti nel comune di Mazzarino ».

Ha chiesto di parlare l'Assessore delegato alle foreste. Ne ha facoltà.

MANGIONE, Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia mon-

tana. Onorevole Presidente, vorrei pregare la Signoria vostra perchè, col consenso dei presentatori, lo svolgimento della interpellanza numero 259 venga rinviato al prossimo lunedì

CORTESE. D'accordo.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, lo svolgimento dell'interpellanza numero 259 degli onorevoli Cortese e Macaluso è rinviato al prossimo lunedì. Resta così stabilito.

Desidero, intanto, richiamare l'attenzione degli onorevoli Assessori sulla esigenza della loro presenza in Aula al momento in cui si svolgono interrogazioni o interpellanze ad essi dirette.

PANCAMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANCAMO. Onorevole Presidente, avevo presentato fin da quando era Assessore alla industria, al commercio ed al demanio l'onorevole Fasino, sotto il precedente Governo, una interpellanza riguardante l'azienda dei Templi di Agrigento. Poichè credo che questa interpellanza sia adesso di competenza dell'onorevole Assessore D'Antoni, io vorrei chiedere a vostra Signoria ed anche all'onorevole D'Antoni se fosse possibile svolgerla stasera.

D'ANTONI, Assessore alle finanze, al demanio. Sono pronto a rispondere anche subito.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 203, degli onorevoli Pancamo, Renda e Scaturro all'Assessore all'industria e al commercio e al demanio « per sapere che destinazione intenda dare all'albergo dei Templi di Agrigento compreso nel patrimonio della Azienda termale di Agrigento. »

In particolare, gli interpellanti desiderano conoscere l'orientamento dell'Assessorato sullo sfruttamento delle acque e sulle autentiche capacità terapeutiche delle stesse, ed, in connessione, se si intenda procedere alla edificazione di uno stabilimento termale per rendere efficiente una azienda la cui costituzione, sino ad ora si è risolta esclusivamente a beneficio di quei pochi ch sono stati preposti alla sua amministrazione. »

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pancamo per illustrare l'interpellanza testè letta.

PANCAMO. Mi rrimetto al testo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, per rispondere all'interpellanza, l'onorevole Assessore alle finanze ed al demanio.

D'ANTONI, Assessore alle finanze; al demanio. Onorevole Presidente, al problema del grande albergo dei Templi di Agrigento è connesso il problema dell'azienda termale di Agrigento, ed entrambi hanno formato oggetto di seria considerazione e studio da parte dell'Assessorato. Ho voluto personalmente visitare quei luoghi, ho considerato anche i risultati di alcuni esami fatti di quelle acque che si dicevano medicinali; e da tutto ciò è venuto fuori un giudizio negativo: le acque, ripetutamente esaminate, si sono dimostrate non potabili e quindi non si può parlare di una azienda termale. La questione della azienda termale di Agrigento è da liquidare prontamente; almeno questo è nelle previsioni del mio Assessorato. Ho potuto constatare con mia grande sorpresa che il largo territorio che circonda lo storico, possiamo dire, grande albergo delle Terme è stato pregiudicato per l'accumularsi in quella zona, tanto preziosa, di materiale di risulta dalla distruzione di vecchie case. Il comune ha riversato montagne di detriti attorno ad una zona che doveva essere lasciata libera se è vero, come è vero, che è intenzione dell'Assessorato dare ad Agrigento un grande albergo, sia perchè Agrigento merita di averlo, sia per una esigenza non locale ma regionale.

Agrigento resta uno dei punti turistici più interessanti della vita regionale. Assieme a Taormina, Siracusa, Palermo, Agrigento resta una dei punti di più largo richiamo da parte dei turisti nazionali ed internazionali; l'albergo *Jolly* o i piccoli alberghi locali oggi non rispondono più a queste maggiori esigenze turistiche del luogo.

L'idea del Governo è di rifare nello stesso posto un grande albergo moderno, ricco di tutti i conforti che il turismo moderno richiede: piscine, campo di golf ed altre attrezzature. Il vecchio albergo era ed è dotato di

un magnifico parco che la guerra, le occupazioni militari, l'abbandono hanno gravemente pregiudicato; però di questo glorioso parco restano ancora alcune cose degne di essere difese e conservate: filari di palme, di pini, di cipressi e un ricco mandorletto che fa corona al parco stesso. Queste cose ci sono ancora e vanno difese. Ma il fatto più grave è che questo grande albergo, che sorge a cavaliere di un promontorio, nella parte anteriore è stato compromesso e rovinato da una azione che io ritengo barbarica. Infatti il materiale di risulta, che è stato là riversato, non rende possibile un'adeguata utilizzazione del terreno con l'impianto, per esempio, di una bella pineta, come sarebbe naturale; e quindi il Comune o chi per esso dovrebbe provvedere a liberare la zona di questo materiale ingombrante e pregiudizievole alla bellezza dei luoghi. Riepilogando, il Governo viene nella seguente determinazione: sciogliere l'azienda termale che ha un costo di circa sei milioni l'anno e che non rende alcun servizio utile; proporre al Governo, e quindi all'Assemblea, la costituzione di un grande albergo moderno nello stesso posto dove sorgeva il grande e bello, per quel tempo, Grande Albergo delle Terme; ricostruire il parco e, nel terreno libero, impiantare una magnifica e ricca pineta. Queste sono le conclusioni alle quali io sono arrivato essendo stato sul posto un mese addietro e sono queste le proposte che intenderò fare alla Giunta regionale alla quale ho l'onore di appartenere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pancamo, per dichiarare se è soddisfatto o meno della risposta.

PANCAMO: Signor Presidente e onorevoli colleghi, debbo dare con piacere atto all'onorevole D'Antoni, in ordine all'impegno di smantellare l'azienda delle Terme. Effettivamente la storia di tale azienda ha un sapore risibile e, vorrei dire, se il termine non fosse irriverente, pirandelliano. Essa infatti è stata costituita con evidentissimi e smaccati scopi clientelari, prima ancora che si sapesse se esistevano o meno delle acque terapeutiche valide. E da alcuni anni a questa parte, da parecchi anni purtroppo — e bene venga a questo proposito, e sollecitamente, il provvedimento di smantellamento da parte del Gover-

no regionale — sono stati pompati milioni nella misura di circa sei e più all'anno sulla base di un bilancio di questa fantomatica azienda, bilancio che ogni anno noi abbiamo visto allegato al bilancio generale della Regione e che è passato, è vero, con questo. Ora dobbiamo dire, al proposito, che la Amministrazione regionale quando ebbe ad acquistare l'albergo ed il parco, face un affare economicamente buono, in quanto un parco che comprende un certo numero di ettari — circa quindici — e l'albergo sono stati comprati ad un prezzo che, adesso non ricordo, soprattutto sul piano della commisurazione di allora, era certamente un prezzo economico buono.

Però la costituzione di tale azienda termale con scopo clientelare ha praticamente eliminato ciò che avrebbe potuto e potrebbe addursi come vantaggiosità dell'affare; e l'azienda si è risolta in mangiatoia. Vanno lamentate le cose a cui accennava l'onorevole Assessore, il parco in parte impiegato come ricettacolo di terra di rifiuto di vicine costruzioni. Va rilevato altresì il fatto che quell'albergo, anzi quello che resta di quell'albergo, amministrato con criteri che non possono assolutamente considerarsi economici, è stato senza dubbio un notevole passivo. Ma la cosa che mi preme soprattutto rilevare in questa sede, onorevole Assessore, anche perchè mi pare che si tratti di un problema estremamente attuale, è la sollecitudine con la quale adottare un provvedimento di tal fatta anche perchè...

D'ANTONI, Assessore alle finanze; al demanio. Ho riunito per il giorno 28 il Comitato perchè si proceda allo scioglimento della azienda.

PANCAMO... anche perchè oggi, nella zona turistica di Agrigento, dove questo grande patrimonio archeologico è come mummificato, noi abbiamo una situazione paradossale. Infatti, ci sono i templi, c'è il cielo, c'è il mare, ma manca, onorevole D'Antoni, qualsiasi attrezzatura turistica che sia veramente degna di questo tono. E, se connettiamo i problemi generali del turismo italiano, del turismo meridionale con la situazione geografica di Agrigento e con questa mancanza di attrezzatura, noi osserviamo una zona veramente mummificata, nella quale, per altro, si pregiudica un determinato tipo di sviluppo edilizio della città (è di questi giorni per esempio il proble-

ma circa la costruzione in quella zona di una catena di montaggio della FIAT, costruzione che non potrà avvenire perchè appunto c'è il giusto voto della sovraintendenza alle antichità). Piuttosto, onorevole D'Antoni, una problematica che io vorrei sollevare è la seguente: lei si orienta verso una nuova sistemazione alberghiera della zona, ma io vorrei ricordarle o informarla che esiste presso il Parlamento nazionale, davanti all'8^a Commissione della Camera dei Deputati (e mi risulta che dovrà essere discussa e portato in Aula proprio in questi giorni) un disegno di legge dell'onorevole Salvatore Di Benedetto per cui dovrebbe sorgere, proprio nella zona dell'albergo dei templi, una facoltà internazionale di archeologia, organizzata come College, la quale costituirebbe proprio un Centro naturale di studi, di indagini per tutto quel meraviglioso patrimonio.

Studenti, studiosi potrebbero trovare là, in quella zona, in quel College, una loro sistemazione. Per quanto concerne il problema degli alberghi, esistono nelle zone circostanti delle aree idonee alla loro costruzione con quei criteri che io condivido e che ella, onorevole Assessore, poc'anzi precisava. Ma l'idea di far sorgere in quella zona una facoltà di archeologia, un College, sarebbe proprio una prima spinta, onorevole Assessore, per demumificare, se così possiamo dire, un così ingente patrimonio archeologico e per dare l'avvio ad un incremento turistico che veramente merita la zona di Agrigento come tutta la Sicilia. Quindi, mentre io devo dichiararmi soddisfatto per quanto attiene al proposito, all'impegno vorrei dire, dello smantellamento della azienda, io vorrei avanzare formalmente la proposta di far sorgere nella zona dell'albergo dei Templi una facoltà internazionale di archeologia, anche perchè connessa con una iniziativa che sarà presto all'esame del Parlamento nazionale; convinto come sono che un tale College, potrà veramente apportare un incremento turistico ed anche culturale non solo di carattere locale ma anche nazionale.

Presidenza del Vice Presidente
COLAJANNI

D'ANTONI, Assessore alle finanze; al demanio. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANTONI, Assessore alle finanze; al demanio. La notizia che ci ha offerto il collega interpellante non era nota al mio ufficio. Essa però certamente merita la massima considerazione. E' augurabile che l'iniziativa dello onorevole Di Benedetto venga accolta dal Parlamento nazionale; ed in tal caso l'Assessore...

PANCAMO. Mi risulta che il relativo disegno di legge è stato posto all'ordine del giorno.

D'ANTONI, Assessore alle finanze; al demanio... l'Assessorato, dicevo, provvederà a prendere i dovuti accordi con il Ministro competente.

Per quanto riguarda l'azienda delle Terme, il giorno 28 prossimo il Comitato regionale si riunirà con all'ordine del giorno la mia proposta di scioglimento della azienda stessa.

Circa, poi, la destinazione futura e del vecchio locale e del parco, essa è subordinata all'esito che avrà il disegno di legge presentato dall'onorevole Di Benedetto al Parlamento nazionale. Se l'esito sarà favorevole, la Sicilia divenirebbe un centro internazionale di studio essendo la nostra isola senza dubbio una delle terre più ricche di archeologia, ed essa verrebbe così rivendicata alla cultura internazionale.

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento della interpellanza numero 6 degli onorevoli Ovazza ed altri, all'oggetto: « Situazione della Esattoria delle imposte dirette di Catania - Gestione S.A.R.I. ».

Ha chiesto di parlare l'onorevole Assessore alle finanze ed al demanio. Ne ha facoltà.

D'ANTONI, Assessore alle finanze; al demanio. Onorevole Presidente, la pregherei di volere momentaneamente accantonare lo svolgimento della interpellanza in questione in attesa che mi giungano gli atti relativi che ho richiamato dal mio ufficio.

PRESIDENTE. Va bene, onorevole Assessore. Lo svolgimento dell'interpellanza numero 6 resta, quindi, momentaneamente accantonato.

Si passa allo svolgimento delle interpellanze concernenti la rubrica: « industria e commercio, pesca, attività marinare ed artigianato ».

Interpellanza numero 19 dell'onorevole Cangialosi, rivolta al Presidente della Regione ed all'Assessore all'industria ed al commercio, all'oggetto: « Provvedimenti in favore della Società termoelettrica siciliana ». Poichè il presentatore è assente, l'interpellanza numero 19 si considera ritirata.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 53 degli onorevoli Scaturro ed altri. Poichè tale interpellanza riguarda argomento analogo a quello che forma oggetto all'interrogazione numero 668 degli onorevoli La Porta ed altri, lo svolgimento viene abbattuto.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interpellanza e della interrogazione.

PRESTIPINO GIARRITTA, segretario ff.:

« All'Assessore all'industria, al commercio e al demanio, all'Assessore ai trasporti, alle comunicazioni, all'artigianato, alla pesca e alle attività marinare, per conoscere quali iniziative abbiamo assunto o intendano assumere, in relazione al cambiamento di tensione dell'energia elettrica nella Regione siciliana ed alle conseguenti modifiche da apportare agli impianti e macchinari delle imprese artigianali e delle piccole e medie industrie.

Tali trasformazioni, oltre che essere onerose, importano, nelle defezioni attuali di tecnici e officine idonee ad operare le dette trasformazioni, dei periodi di sospensione dell'attività produttiva; oneri e sospensioni che occorre limitare e ridurre al minimo, con una azione di coordinamento e con interventi che la amministrazione regionale dovrebbe determinare o concordare, anche provocando i necessari incontri fra le categorie interessate e le imprese elettriche disturbatri. » (53)

SCATURRO - OVAZZA - NICASTRO - DI BELLA - MICELI.

« All'Assessore all'industria ed al commercio, alla pesca ed alle attività marinare ed all'artigianato, per conoscere quali provvedimenti intende adottare per venire incontro agli artigiani, ai quali è stato imposto un di-

ritto fisso, da pagarsi indipendentemente dal consumo di energia elettrica, rendendo in tal modo ancora più gravosi gli oneri dell'azienda artigiana e più incerte e precarie le condizioni di esistenza degli artigiani. » (668)

LA PORTA - RENDA - NICASTRO - OVAZZA.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicastro per illustrare l'interpellanza e l'interrogazione testè lette.

NICASTRO. Signor Presidente e onorevoli colleghi, debbo dire anzitutto che, per quanto se ne fosse chiesto lo svolgimento con urgenza, l'interpellanza numero 53 ha quasi due anni di vita. Quindi il problema non è tanto recente, ma la questione rimane tuttavia sempre viva non essendo stata risolta nei termini richiesti. Del contenuto di questa interpellanza si è tenuto conto apportando una modifica ad una legge che ha provveduto, per il passato per lo meno, alla concessione di contributi in favore degli artigiani; e con quella legge si è introdotto il principio (nel caso in cui gli artigiani in conseguenza della trasformazione della tensione elettrica fossero costretti ad effettuare la sostituzione dei motori, degli apparati elettrici occorrenti nella loro bottega o laboratorio in genere) di concedere loro un contributo del 50 per cento della spesa relativa. Tale legge, però, non è stata poi rinnovata.

La questione, comunque, è ancora viva perché siamo sempre in via di trasformazione della tensione elettrica nei vari centri abitati dell'Isola; e poi essa pone anche un problema di carattere più generale, cioè quello della concessione di provvidenze in favore dello artigianato. Presso la Commissione per la finanza sono giacenti vari disegni di legge che occorrerà coordinare, rielaborare per portarli poi all'esame dell'Assemblea. A questo Governo, ed in particolare all'Assessore competente, debbo dire che occorre anche suffragare le iniziative giacenti in Commissione con gli orientamenti governativi perché, in tema di politica artigiana, siamo completamente carri. Rimane sempre, infatti, la esigenza di adottare un provvedimento che, risolvendo le questioni del credito, il problema tributario, il problema dell'assistenza, risolva anche il

problema della concessione dei contributi particolari in favore degli artigiani. Certo, occorre attuare una politica di più ampio respiro dato che anche la Cassa per il Mezzogiorno prevede la concessione di contributi in favore degli artigiani. Quindi problema di coordinamento delle varie iniziative per una definizione della politica in prò degli artigiani; ed io vorrei dare questo senso alla mia interpellanza.

Per il resto, il problema si pone nei confronti della Società generale elettrica della Sicilia, perchè le trasformazioni di tensione, se sono volute anche da un accordo internazionale, non dovrebbero incidere sull'economia del povero artigiano, ma sui capitali della società in parola. Debbo ricordare, in proposito, che il Presidente dell'Assemblea, discutendo della questione, ha fatto presente che, per esempio a Malta, le spese relative alla trasformazione della tensione elettrica sono state sostenute dalla società distributrice. Quindi si sarebbe dovuto attuare una politica che incidesse sui profitti ponendo a carico della Società generale elettrica della Sicilia gli oneri derivanti dalla trasformazione. Per altro essa, da tale trasformazione trae dei benefici perchè è noto che una tensione di potenza maggiore riduce le perdite di distribuzione. Purtroppo, nelle discussioni che si sono avute con la S.G.E.S. non si è riusciti ad imporre una linea che tenesse conto degli interessi della categoria artigiana. Questo è il rilievo che debbo fare, invitando il Governo perchè intervenga con una iniziativa che promuova lo sviluppo dell'artigianato, tutelando gli interessi della categoria. In questo senso ritengo ancora valida l'interpellanza, nonostante essa sia superata nel tempo.

Circa l'interrogazione da me presentata sullo stesso argomento, debbo dire che, in effetti, nei comuni dove si opera il cambio di tensione non c'è alcuna possibilità di venire incontro ai poveri artigiani, come si è fatto nel passato sia pure in misura minima e limitata, perchè è scaduta la legge relativa che prevedeva la concessione di contributi in loro favore. Quindi l'esigenza di un provvedimento che non contempi soltanto il caso particolare dell'onere derivante dal cambio di tensione dell'energia elettrica, ma la situazione generale dello artigianato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'industria ed al commercio per rispondere all'interpellanza numero 53 ed all'interrogazione numero 668.

MARTINEZ, Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; all'artigianato, alla pesca ed alle attività marinare. Onorevole Presidente, come Ella avrà sentito, l'interpellanza quasi svolta, direi, dall'onorevole Nicastro, sostanzialmente è stata tramutata in una raccomandazione al Governo; e debbo dire che l'interpellante ha perfettamente ragione. Si tratta di una situazione che è stata già denunciata dal Governo in sede di dichiarazioni programmatiche, e precisamente da me, perchè, in sostanza, quella che era la somma stanziata al capitolo 481 del bilancio per l'anno finanziario 1960-61, con la legge approvata nel gennaio dello stesso anno 1961 venne eliminata in conseguenza della legge del maggio 1958. Praticamente, il capitolo fu abolito.

Io ho già detto che ho proposto, in Giunta di Governo, degli appositi disegni di legge che contemplano tutta la materia dell'artigianato. Nei precedenti bilanci le provvidenze per tale settore incidevano appena per l'1 per cento dell'intera spesa regionale, mentre nel nuovo bilancio tale 1 per cento è stato addirittura ridotto allo 0,002 per cento, comprendendo in esso i contributi sia per l'attività artigiana che per l'attività relativa ai lavoratori della pesca: una situazione, direi, assurda se si dovesse pensare che l'una e l'altra attività nell'Isola nostra dovrebbero essere considerate con maggiore interesse e rilievo per l'economia isolana, specialmente nella Sicilia occidentale.

Assicuro l'onorevole Nicastro che il problema mi ha appassionato direi, tanto che, come dicevo, ho già proposto in Giunta di Governo dei disegni di legge che, spero, l'Assemblea vorrà favorevolmente esaminare per adeguare la nostra legislazione alle esigenze della Isola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicastro per dichiarare se è soddisfatto o meno della risposta.

NICASTRO. Soddisfatto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Renda per dichiarare se è soddisfatto o meno della risposta alla interrogazione numero 668.

RENDÀ. Onorevole Presidente, debbo dichiarare di essere soddisfatto per le comunicazioni dafeci dall'onorevole Assessore. Debbo rilevare, per quanto riguarda l'attività dei precedenti Governi, che l'interrogazione numero 53 è stata presentata *illis temporibus* e viene svolta solo oggi. Fortuna che siamo ancora vivi. Debbo inoltre osservare che non si capisce perchè, mentre in altre regioni della Repubblica italiana, per esempio del Mezzogiorno, sono stati attuati alcuni speciali provvedimenti di facilitazione a favore delle imprese artigiane costrette al cambiamento di tensione, con l'intervento della società erogatrice in tutto o in parte nella relativa spesa, in Sicilia la S.G.E.S. ha addossato tale onere, per intero, sugli utenti i quali possono solo usufruire di alcuni contributi della Regione, concessi nel modo che è abbastanza noto. La Italia è il paese dei monopoli, ma non si comprende perchè in Sicilia il monopolio debba avere un suo carattere specifico per cui esso non riconosce neanche quello che altri monopoli riconoscono in altre regioni.

Per la discussione abbinata di mozione e interpellanza.

D'ANTONI, Assessore alle finanze, al demanio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANTONI, Assessore alle finanze, al demanio. Onorevole Presidente, sono pronto a rispondere all'interpellanza numero 6 poco fa accantonata.

PRESIDENTE. Poichè sullo stesso argomento è stata anche presentata dagli stessi firmatari, la mozione numero 4 degli onorevoli Bosco ed altri lo svolgimento della interpellanza verrà abbinato alla discussione della mozione che avrà luogo successivamente.

D'ANTONI, Assessore alle finanze; al demanio. Va bene, onorevole Presidente.

Riprende lo svolgimento di interpellanze.

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 69 dell'onorevole Alessi, rivolta all'Assessore all'industria ed al commercio, all'Assessore alle finanze ed al demanio, all'Assessore agli affari economici all'oggetto « Miniere di zolfo di Trabia Tal-larita ». Poichè l'onorevole Alessi è assente, l'interpellanza numero 69 si considera ritirata.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 90 degli onorevoli Cortese e Macaluso, rivolta all'Assessore all'industria e al commercio e all'Assessore al demanio, all'oggetto: « Miniere Stincone e Bosco » in provincia di Caltanissetta. »

Poichè i presentatori sono assenti, l'interpellanza numero 90 si considera ritirata.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 125 degli onorevoli Pancamo ed altri, rivolta al Presidente della Regione, all'Assessore ai trasporti e alle comunicazioni ed allo Assessore alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato, all'oggetto: « Libertà e sicurezza di pesca nelle acque del Canale di Sicilia ». Ha chiesto di parlare l'onorevole Pancamo, ne ha facoltà.

PANCAMO. Onorevole Presidente, l'interpellanza numero 125 è superata.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 128 degli onorevoli Renda ed altri rivolta all'Assessore all'industria e al commercio e all'Assessore al demanio, all'oggetto: « Commissario alla miniera « Emma » di Aragona ».

Ha chiesto di parlare l'onorevole Pancamo ne ha facoltà.

PANCAMO. Onorevole Presidente, anche la interpellanza numero 128 è superata.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 158, degli onorevoli Nicastro ed altri, rivolta al Presidente della Regione, all'oggetto « Azienda asfalti siciliani ».

Ha chiesto di parlare l'onorevole Nicastro. Ne ha facoltà.

NICASTRO. Onorevole Presidente, l'interpellanza numero 158 è superata, come pure è superata l'interpellanza numero 164 dello onorevole Bosco che tratta lo stesso argomento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Poichè il Presidente della Regione non è presente in Aula, si accantonano le interpellanze anche a lui dirette e precisamente: la interpellanza numero 153, 154 e 155 degli onorevoli Macaluso e Cortese, l'interpellanza numero 162 dell'onorevole La Loggia ed altri, l'interpellanza numero 216 dell'onorevole Avola, l'interpellanza numero 230 dell'onorevole Sammarco e l'interpellanza numero 243 degli onorevoli Russo Giuseppe e Celi.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Assessore all'industria ed al commercio. Ne ha facoltà.

MARTINEZ, Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato. Onorevole Presidente, l'interpellanza numero 162 riguarda un episodio che è già superato nel tempo, e cioè un lavoratore deceduto nella miniera Cozzo Disi ed i provvedimenti che allora furono presi. Essa riguarda anche la temporanea chiusura della miniera e la conseguente disoccupazione delle maestranze. Quindi si tratta di fatti che non hanno più rilievo di sorta. Comunque, nessuna difficoltà da parte del Governo a che anche lo svolgimento di tale interpellanza venga rinviaato, per assenza del Presidente della Regione, come stabilito per le altre.

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 174 dell'onorevole Alessi, rivolta all'Assessore all'industria ed al commercio ed all'Assessore al demanio, all'oggetto: « Mancata concessione del giacimento di zolfo « La Grasta ». Poichè l'onorevole Alessi è assente, l'interpellanza numero 147 si considera ritirata.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 176 dell'onorevole Jacono, rivolta all'Assessore all'industria ed al commercio ed all'Assessore al demanio all'oggetto: « Sfruttamento del giacimento di « Buonincontro » da parte della « Ravennate-metano ».

Poichè l'onorevole Jacono è assente, l'interpellanza numero 176 si considera ritirata.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 188 dell'onorevole Renda ed altri rivolta al Presidente della Regione, all'Assessore all'industria ed al commercio, all'Assessore al demanio e all'Assessore al lavoro, alla previdenza sociale all'oggetto « Miniera cozzo Disi ».

Ha chiesto di parlare l'onorevole Pancamo. Ne ha facoltà.

PANCAMO. Onorevole Presidente, l'interpellanza in questione riguarda l'incendio scoppiato nel gennaio 1961. Adesso l'incendio non c'è più, quindi l'interpellanza è superata.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa allo svolgimento della interpellanza numero 240 degli onorevoli Carnazza ed altri, all'oggetto « Accertamento della consistenza del giacimento petrolifero di Ragusa in concessione alla GULF ».

Poichè i presentatori sono assenti, l'interpellanza numero 240 si considera ritirata.

Onorevole Presidente della Regione, poco fa è stato accantonato, poichè lei era assente, lo svolgimento di alcune interpellanze che sono dirette, oltre che all'Assessore all'industria ed al commercio, anche a lei. Ella è disposto a rispondere ad esse o preferisce che prima si proceda allo svolgimento delle interpellanze di sua esclusiva pertinenza?

D'ANGELO, Presidente della Regione. Sono le interpellanze rivolte anche all'Assessore all'industria ed al commercio?

PRESIDENTE. Sì.

D'ANGELO, Presidente della Regione. Sono tutte superate, signor Presidente; possiamo anzi cancellarle dall'ordine del giorno. Comunque io sono pronto a rispondere.

ROMANO BATTAGLIA. Il Presidente le vuole dare la gioia della fatica di discuterle inutilmente.

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 153 degli onorevoli Macaluso e Cortese, rivolta al Presidente della Regione, all'Assessore all'industria e al commercio ed all'Assessore al demanio, allo oggetto « Salvaguardia del concentrato mine-

rale di zolfo ». Poichè i presentatori sono assenti, l'interpellanza numero 153 si considera superata.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 154 pure degli onorevoli Macaluso e Cortese, rivolta al Presidente della Regione, all'Assessore all'industria ed al commercio ed all'Assessore al demanio, all'oggetto: « Problemi dell'industria zolfifera in connessione col Mercato comune europeo ».

Tale interpellanza si considera anch'essa ritirata per lo stesso motivo della precedente.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 162 degli onorevoli La Loggia ed altri rivolta al Presidente della Regione, all'Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale, all'oggetto « Grave situazione della miniera Cozzo Disi in provincia di Agrigento ».

Poichè i presentatori sono assenti, l'interpellanza numero 162 si considera ritirata. Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 216 dell'onorevole Avola, rivolta al Presidente della Regione, all'Assessore all'industria e al commercio, alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato all'oggetto: « Mancato rispetto delle leggi e del disciplinare di concessione da parte della Gulf-Italia di Ragusa. Poichè l'onorevole Avola è assente, la interpellanza numero 216 si considera ritirata.

Si passa allo svolgimento della interpellanza numero 230 dell'onorevole Sammarco, rivolta al Presidente della Regione e all'Assessore all'industria e al commercio, alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato, allo oggetto: « Realizzazione di una cartiera presso Fiumefreddo ». Poichè l'onorevole Sammarco è assente l'interpellanza numero 230 si considera ritirata.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 243 degli onorevoli Russo Giuseppe e Celi, rivolta al Presidente della Regione e all'Assessore all'industria ed al commercio, alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato, all'oggetto « Idrocarburi gassosi nella zona di Enna ». Poichè i presentatori sono assenti l'interpellanza numero 243 si considera ritirata.

Si passa allo svolgimento delle interpellanze concernenti la rubrica « Presidenza della Regione ».

Si inizia dallo svolgimento dell'interpellanza numero 72 degli onorevoli Prestipino Giar-

ritta ed altri, all'oggetto: « Comportamento dei questori dell'Isola ».

Ha chiesto di parlare l'onorevole Prestipino Giarritta. Ne ha facoltà.

PRESTIPINO GIARRITTA. Onorevole Presidente, l'interpellanza in questione è superata.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 93 degli onorevoli Nicastro ed altri, rivolta al Presidente della Regione, all'oggetto « Investimenti I.R.I. per la Sicilia ».

Ha chiesto di parlare l'onorevole Presidente della Regione. Ne ha facoltà.

D'ANGELO, Presidente della Regione. Onorevole Presidente, tale interpellanza è superata, almeno per il modo in cui è stata formulata. Si potrebbe riproporre, semmai, in termini diversi.

NICASTRO. La riproporremo in termini diversi, poichè il problema rmane. L'I.R.I., infatti, ha escluso la Sicilia dai suoi investimenti.

ROMANO BATTAGLIA. Si vede che D'Angelo ha conquistato anche lei, onorevole Nicastro!

D'ANGELO, Presidente della Regione. Onorevole Romano Battaglia, lei mi vuol bene: mi fa oggetto dei suoi commenti.

PRESIDENTE. L'interpellanza numero 93 si considera allora superata. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 95 dell'onorevole Bosco, rivolta al Presidente della Regione, all'oggetto « Comportamento del questore di Caltanissetta ».

Poichè l'onorevole Bosco è assente, l'interpellanza numero 95 si considera ritirata.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 102 degli onorevoli Pancamo ed altri, rivolta al Presidente della Regione, allo oggetto: « Controversia tra la Montecatini e le maestranze dello stabilimento Akragas di Porto Empedocle ». Ha chiesto di parlare lo onorevole Pancamo. Ne ha facoltà.

PANCAMO. Onorevole Presidente, l'interpellanza in questione è superata.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa allo svolgimento della interpellanza numero 103 degli onorevoli Tuccari ed altri, rivolta al Presidente della Regione, allo oggetto « Manifestazioni monarchiche avvenute a Messina ». Ha chiesto di parlare l'onorevole Prestipino Giarritta. Ne ha facoltà.

PRESTIPINO GIARRITTA. Onorevole Presidente, era una interpellanza rivolta all'onorevole Majorana. Ormai è superata.

PANCAMO. Mi pare che l'onorevole D'Angelo sia stato sempre repubblicano.

D'ANGELO, Presidente della Regione. Questo me lo deve riconoscere.

PRESIDENTE. Allora l'interpellanza numero 103 è superata; l'Assemblea ne prende atto.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 106 degli onorevoli Macaluso, Colajanni ed altri, rivolta al Presidente della Regione, allo oggetto: « Attentato alla vita dell'onorevole Boldrini ».

Onorevole Presidente della Regione, io sono uno dei presentatori dell'interpellanza in questione ma mi trovo, in questo momento, in una situazione del tutto particolare, dovrando essere considerato presente ed assente nello stesso tempo per il fatto che presiedo la Assemblea.

D'ANGELO, Presidente della Regione. Io la comprendo bene, onorevole Presidente, e non ho nessuna ragione per non manifestare la mia solidarietà verso l'onorevole Boldrini e la mia condanna per attentati di questo genere i quali indubbiamente, oltre a ledere la libertà, toccano addirittura i limiti della criminalità. Ritengo, peraltro, che con queste mie dichiarazioni la interpellanza potrebbe anche considerarsi superata.

PRESIDENTE. Prendo atto di queste sue dichiarazioni, onorevole Presidente della Regione, che certamente non possono non incontrare la solidarietà piena di tutti i democratici e di tutta l'Assemblea.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 115, degli onorevoli Macaluso ed altri, rivolta al Presidente della Regione, allo oggetto « Avvenimenti dell'8 luglio ».

Poichè i presentatori sono assenti, l'interpellanza numero 115 si considera ritirata.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 120 degli onorevoli Germanà Gioacchino ed altri, rivolta al Presidente della Regione, allo oggetto « Data della consultazione elettorale amministrativa ».

Poichè i presentatori sono assenti, l'interpellanza numero 120 si considera ritirata.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 121 dell'onorevole Marraro, rivolta al Presidente della Regione, allo oggetto: « Costruzioni di alloggi popolari a Marsala ». Poichè l'onorevole Marraro è assente, l'interpellanza numero 121 si considera ritirata.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 123 degli onorevoli Cipolla e Ovazza rivolta al Presidente della Regione allo oggetto: « Importazione di grani esteri ». Poichè i presentatori sono assenti, l'interpellanza numero 123 si considera ritirata.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 132 degli onorevoli Grimaldi ed Avola, rivolta al Presidente della Regione allo oggetto: « Processo di sviluppo industriale della Sicilia ». Poichè i presentatori sono assenti, l'interpellanza numero 132 si considera ritirata.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 157 degli onorevoli Grimaldi ed altri, rivolta al Presidente della Regione, allo oggetto « Centrale termoelettrica di Agrigento ». Poichè i presentatori sono assenti, l'interpellanza numero 157 si considera ritirata.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 171 dell'onorevole Seminara, rivolta al Presidente della Regione, allo oggetto « Trasformazione in agenzia della sede del Banco di Sicilia di Termini Imerese ». L'onorevole Seminara, che si è dovuto momentaneamente allontanare a causa di un impegno, pur essendo stato presente in Aula fino a poco tempo fa — infatti ha anche presieduto i nostri lavori — mi ha pregato di non considerare ritirata l'interpellanza in questione ma di consentire il rinvio dello svolgimento ad altra data.

D'ANGELO, Presidente della Regione. D'accordo, onorevole Presidente, anche se l'argomento mi sembra superato.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, lo svolgimento della interpellanza numero 171 è rinviato.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 177 degli onorevoli Tuccari e Varvaro, rivolta al Presidente della Regione, all'oggetto: « Omessa designazione da parte della Giunta di giuristi ed esperti del Consiglio di giustizia amministrativa ». Poichè i presentatori sono assenti, l'interpellanza numero 177 si considera ritirata.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 180 dell'onorevole Corrao, rivolta al Presidente della Regione, all'oggetto « Assunzione di cattimisti presso le condotte agrarie ».

Poichè l'onorevole Corrao è assente, l'interpellanza numero 180 si considera ritirata.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 197 dell'onorevole Corrao, rivolta al Presidente della Regione, all'oggetto « Nomina del signor Guido Anca Martinez a componente del Consiglio di Amministrazione del Banco di Sicilia ». Poichè l'onorevole Corrao è assente, l'interpellanza numero 197 si considera ritirata.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 202 degli onorevoli Marraro ed altri rivolta al Presidente della Regione, all'oggetto « Informazioni date da un noto settimanale milanese a riguardo del signor Guido Anca Martinez ». Poichè i presentatori sono assenti, l'interpellanza numero 202 si considera ritirata.

Si passa allo svolgimento della interpellanza numero 215 degli onorevoli Grimaldi ed altri, rivolta al Presidente della Regione, all'oggetto: « Trattamento economico del personale degli uffici periferici del Ministero della agricoltura ». Poichè i presentatori sono assenti, l'interpellanza numero 215 si considera ritirata.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 225 dell'onorevole La Terza, rivolta al Presidente della Regione all'oggetto: « Raduno antimarxista di Adrano ». Poichè l'onorevole La Terza è assente, l'interpellanza numero 225 si considera ritirata.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 234 degli onorevoli Grimaldi ed altri, rivolta al Presidente della Regione, all'oggetto:

to « Costruzione di case per i contadini ». Poichè i presentatori sono assenti l'interpellanza numero 234 si considera ritirata.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 236 degli onorevoli Cortese e Macaluso, rivolta al Presidente della Regione, allo oggetto: « Prefetto di Caltanissetta ». Poichè i presentatori sono assenti, l'interpellanza numero 236 si considera ritirata.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 239 dell'onorevole Crescimanno, rivolta al Presidente della Regione, all'oggetto « Provvedimenti per rendere spedite le operazioni di sconto agrario di cui alla legge regionale 28 ottobre 1959 ». Ha chiesto di parlare l'onorevole Romano Battaglia. Ne ha facoltà.

ROMANO BATTAGLIA. Onorevole Presidente, l'onorevole Crescimanno, che è stato in Aula fino poco fa, ha dovuto allontanarsi perché chiamato al Consiglio comunale di Palermo, per partecipare alla riunione in corso. Mi ha incaricato di pregarla di rinviare lo svolgimento dell'interpellanza 239, da lui presentata, trattandosi di un problema che lo riguarda in particolar modo.

PRESIDENTE. Si tratta, direi, di un legittimo impedimento. Pertanto, non sorgendo osservazioni, lo svolgimento dell'interpellanza numero 239 è rinviato. Resta così stabilito.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 248 degli onorevoli Caltabiano e Occhipinti Antonino, rivolta al Presidente della Regione, all'oggetto: « Registrazione di provvedimenti riguardanti la promozione del personale di ruolo nelle amministrazioni centrali della Regione ». Poichè i presentatori sono assenti, l'interpellanza numero 248 si considera ritirata.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 254 degli onorevoli Grammatico ed altri, rivolta al Presidente della Regione, all'oggetto: « Sistemazione del personale interessato alla legge numero 19 del 12 maggio 1959 ».

Poichè i presentatori sono assenti, l'interpellanza numero 254 si considera ritirata.

Avendo così esaurito lo svolgimento delle interpellanze della rubrica « Presidenza della Regione », si passa allo svolgimento delle interpellaze concernenti la rubrica « Lavoro,

cooperazione, previdenza sociale; igiene e sanità ».

Si inizia dallo svolgimento dell'interpellanza numero 80 degli onorevoli Marraro ed altri, rivolta al Presidente della Regione ed allo Assessore all'Amministrazione civile e alla solidarietà sociale, all'oggetto « Ospedale Civile di Adrano ». Poichè i presentatori sono assenti, l'interpellanza numero 80 si intende ritirata.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 192 dell'onorevole Russo Michele, rivolta all'Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale, all'oggetto « Rifiuto della Società Trinacria di assunzione di mano d'opera ennese ». Poichè l'onorevole Russo Michele è assente, l'interpellanza numero 192 si considera ritirata.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 207 degli onorevoli Avola ed altri, rivolta all'Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale, all'oggetto « Sfruttamento delle maestranze da parte dei titolari delle segherie di Lentini ». Poichè i presentatori sono assenti, l'interpellanza numero 207 si considera ritirata.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 237 degli onorevoli Cortese e Macaluso, rivolta all'Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale, all'igiene ed alla sanità all'oggetto « Cooperative « Pola » e « Coltivatori diretti » di Niscemi ».

Ha chiesto di parlare l'onorevole Renda. Ne ha facoltà.

RENDÀ. Onorevole Presidente, l'onorevole Cortese, essendosi dovuto allontanare per impegni di carattere politico, mi ha incaricato di pregarla perché lo svolgimento dell'interpellanza in questione venga rinviato, unitamente allo svolgimento dell'interpellanza numero 260, della quale è anche egli firmatario, concernente la « Società Valsaldo e lavoratori della miniera Trabia-Tallarita ».

CAROLLO, Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale; all'igiene ed alla sanità. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLLO, Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale; all'igiene

ed alla sanità. Onorevole Presidente, se Ella, a norma di regolamento non potesse consentire alla richiesta dell'onorevole Renda, chiedo io il rinvio delle interpellanze numero 237 e 260.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, lo svolgimento delle interpellanze numero 237 e 260 viene rinviato. Così resta stabilito.

Onorevoli colleghi, la Presidenza rinvia la opportunità di rinviare alla seduta di domani la votazione a scrutinio segreto dei due disegni di legge di cui alla lettera D) dell'ordine del giorno. Pertanto la seduta è rinviata a domani, martedì 27 febbraio, alle ore 17,30 con il seguente ordine del giorno:

A. — Comunicazioni.

B. — Votazione per scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

1) « Agevolazioni per l'ammasso volontario di mosti e uve da mosto » (491);
— « Provvidenze per la valorizzazione dei prodotti vitivinicoli » (514);

2) « Autorizzazione di spesa per le finalità delle leggi sul fondo di solidarietà alberghiera » (519).

C. — Svolgimento delle interpellanze:

— numero 300 degli onorevoli Celi, Bombonati e Intriglioli: « Applicazione della legge 31 ottobre 1961, numero 19, relativa alla distribuzione gratuita di foraggio ».

— numero 287 degli onorevoli Cortese, Prestipino Giarritta, Nicastro, Macaluso, Varvaro, Cipolla, Miceli, Collajanni, Messana, Renda, Pancamo, Scaturro: « Provvedimenti per stroncare l'attività mafiosa nella città di Palermo ».

D. — Discussione della mozione numero 76 degli onorevoli Corallo, Genovese, Calderaro, Bosco, Carnazza, Di Bella, Franchina, Marino Antonino, Russo Michele: « Inchiesta sulle cause dell'attività criminosa in Sicilia ».

E. — Interrogazioni (rubriche: « Amministrazione civile e solidarietà sociale » - « Finanze e Demanio » - « Industria, commercio, pesca, attività marinare ed artigianato ») (allegato all'ordine del giorno della 277^a seduta del 15 gennaio 1962).

F. — Discussione dei seguenti disegni di legge:

1) « Adeguamento del trattamento economico del personale della Regione » (563);

2) « Contributi per l'impianto di serre destinate alla coltivazione di primiticci e per l'acquisto di attrezature e macchinari comunque atti alla difesa dal gelo » (76) (*Seguito*);

3) « Norme integrative della legge 13 settembre 1956, numero 46, sulla assegnazione dei terreni agli enti pubblici » (163) (*Seguito*);

4) « Abrogazione del diritto alla trattenuita del sesto dei terreni soggetti a conferimento » (135) (*Seguito*);

5) « Modifica alle norme vigenti di costituzione dei liberi Consorzi nei Comuni » (28) (*Seguito*);

6) « Ordinamento delle scuole rurali nella Regione siciliana » (102); « Istituzione della scuola rurale in Sicilia » (108);

7) « Assegno mensile agli invalidi permanenti » (105); « Assegno mensile agli invalidi al lavoro per minorazione fisica e psichica » (146);

8) « Abolizione del limite di produttività di 14 quintali per ettaro » (281);

9) « Aumento della spesa annua per contributi in favore di scuole a carattere artigiano » (216);

10) « Provvedimenti per l'industria mineraria » (211);

11) « Concessione di contributi per lo Ente Fiera di Catania » (97);

12) « Istituzione di un Centro di ricerche di virologia medica presso l'Isti-

tuto d'Igiene e Microbiologia dell'Università di Palermo » (119);

13) « Riserve di forniture e lavorazioni alle imprese siciliane » (333);

14) « Costituzione di un parco regionale di carri-cisterna ferroviari per il trasporto di mosti e di vini » (365);

15) « Emendamenti alla legge 21 ottobre 1957, n. 57, recante provvedimenti a favore delle aziende esercenti la piccola pesca » (369);

16) « Modifiche alla legge 27 giugno 1955, n. 1, recante provvidenze a favore di sinistrati da tempeste » (311);

17) « Istituzione di corsi di addestramento professionale » (361); « Provvedimenti per l'addestramento, la qualificazione, la specializzazione e la riqualificazione dei lavoratori da adibire nelle aziende industriali, commerciali, agricole e artigiane » (402) (*Seguito*);

18) « Costituzione del Centro Studi per la Storia della Filosofia in Sicilia » (166); « Contributo in favore del Centro di Studi per la Storia della Filosofia in Sicilia » (188);

19) « Istituzione di un posto di ruolo di assistente ordinario alla Cattedra di Storia della Filosofia presso l'Istituto Universitario di Magistero di Catania » (300);

20) « Istituzione di un posto di assistente presso l'Istituto di Patologia vegetale e Microbiologia agraria e tecnica presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Palermo » (305);

21) « Erezione a Comune autonomo delle frazioni di Rometta Marea e S. Andrea del Comune di Rometta (Messina) sotto la denominazione di Rometta Marea » (57);

22) « Provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura e norme di attuazione della legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104 » (19);

23) « Disposizione per il riordino dei consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario » (137); « Norme per l'incre-

mento della bonifica e della irrigazione e per il finanziamento dei Consorzi di bonifica » (143); « Norme integrative in materia di trasformazione e sistemazione delle trazzere » (192); « Autorizzazione di spesa concernente i pubblici abbeveratoi » (193);

24) « Provvedimenti contro le malattie infettive e diffuse degli animali » (396) (*Seguito*);

25) « Agevolazioni straordinarie per la gestione collettiva dei prodotti agricoli e zootecnici » (229);

26) « Provvedimenti per la costruzione di una strada di grande comunicazione Messina-Villafranca T. - Divieto, con galleria sotto i monti Peloritani » (186);

27) « Provvedimenti a favore degli allevatori di bachi da seta » (294);

28) « Contributo per la realizzazione della gara automobilistica « Targa Florio » (114);

29) « Modifiche alla legge regionale 13 aprile 1959, n. 15 » (242);

30) « Intervento finanziario della Regione per la costruzione dell'aeroporto civile di Palermo » (253);

31) « Soppressione del corso di lingue e letterature straniere istituito presso la Università di Catania con legge 10 febbraio 1951, n. 9 » (243);

32) « Provvedimenti in favore della città di Palermo » (337); « Provvedimenti riguardanti il risanamento dei quartieri malsani della città di Palermo » (338);

La seduta è tolta alle ore 20.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo